Mittente	Borsieri Girolamo	Destinatario	Serono Orazio
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Como	Luogo arrivo	

Incipit: Veggo la conseguenza nelle premesse con poca fatica

Contenuto: Borsieri informa l'interlocutore di aver già tratto le proprie conclusioni in materia di imprese e di aver compreso come, pur lontane in apparenza, le rispettive tesi siano in realtà sempre più vicine. Secondo Serono, le effigi presenti sui rovesci delle medaglie non sono imprese bensì idee di imprese. Bisognerebbe, ritiene il Borsieri, lasciare a filosofi ed antiquari lo studio di queste, tuttavia, per non rischiare di essere accusato di voler evitare la discussione, si vede costretto a ricoprire eccezionalmente questi ruoli. Per capire il fondamento delle imprese, continua, è necessario distinguere le immagini che "rappresentano il medesimo" dalle "simiglianze" o similitudini che si fondano su un rapporto di significato, e da qui la distinzione tra imprese dei moderni e imprese degli antichi. Borsieri esplicita con due esempi concreti la riflessione: gli antichi, in un'impresa che avesse come concetto il memoriale di una vittoria, avrebbero rappresentato una donna alata con corona tra le mani e la scritta "VICTORIA" con nome del vittorioso: questa non è una simiglianza, largamente usata dai moderni, ma immagine della conseguenza della vittoria; allo stesso tempo, se il concetto fosse stato un atto di singolare liberalità, sarebbe stato reso con una donna con tessera nella destra e corno della prosperità nella sinistra, il tutto esplicitato nel motto "CONGIARIVM" ossia liberalitas. I moderni, continua, sbagliano nel giudicare tutte le opere come imprese, perchè gli antichi conoscevano anche le "simboliche inventioni". Per esemplificare Borsieri discute il motto commentato da Svetonio [Gaio Svetonio Tranquillo, Vita di Augusto, 25, 4]. Dopo aver commentato un'altra impresa moderna, si congeda con un riferimento alla prudenza di san Pietro, chiedendo retoricamente perdono per essersi innalzato a maestro in materia.

Fonte: Como, Biblioteca Comunale, ms. Sup. 3.2.43, pp. 76-78.

Compilatore: Cramarossa Letizia